



Cerimoniale, un argine al degrado

**SOLO LE PERSONE SUPERFICIALI
NON GIUDICANO DALLE APPARENZE.
UN AFORISMA MENO PARADOSSALE DI QUANTO SEMBRI
TRACCIA LA STRADA A UNA NOTEVOLE ISTITUZIONE ROMANA**

di *Dario de Marchi*

«Solo le persone superficiali non giudicano dalle apparenze». Lo diceva Oscar Wilde, cultore dell'eleganza. Perché, è sotto gli occhi di tutti, «la forma è sostanza». E proprio questo concetto è divenuto non solo il filo conduttore ma anche la missione dell'Accademia del Cerimoniale Protocol Academy di Roma. Come dicono e praticano i suoi accademici, «la maniera di dare rende prezioso ciò che si dà».

Nella società italiana le scorciatoie sono diventate la prassi, frantumando non solo l'etichetta, ma pure le

buone maniere e le regole protocollari, il rispetto degli altri, la garbatezza del porgere, la relazioni educate. Di conseguenza, si sono anteposti gli interessi personali, difesi e accampati in modo brutale, ruvido e spesso volgare. Si è tolto così il consolidato rispetto della tradizione formale e, soprattutto, il garbo con cui ci si interfaccia con gli altri secondo regole e forme sperimentate. Di fatto in Italia, dove l'insegnamento a scuola dell'educazione civica è solo ipotizzato ma da anni assente, è come se nelle relazioni interpersonali

circolissimo senza avere una codice etico cui attenersi, un codice della strada dei rapporti tra soggetti privati, pubblici e istituzionali.

Il caos di questa situazione è sotto gli occhi di tutti. Viviamo in un Paese in cui i giovani sui mezzi pubblici non cedono più il posto ad anziani e donne, magari in gravidanza; a scuola i ragazzi non si alzano quando in aula entra una persona esterna o lo stesso docente; loro e gli adulti non onorano la bandiera e i simboli nazionali; non rispettano la gerarchia e la "dignità di contesto", ossia il vigile, l'agente, l'arbitro e il professore; le regole sono dimenticate.

C'è una crescente e troppo diffusa mancanza di rispetto generale. Ovunque. Basta pensare quanto accade troppo spesso nell'emiciclo delle Camere e dintorni, il decadente linguaggio politico, in numerosi casi irrispettoso e insolente, se non offensivo, nei confronti di interlocutori e concorrenti politici, con modi sempre meno decorosi e sempre più aggressivi e scorretti. Ahimè, il Palazzo però rispecchia il Paese. Si possono fare i più grandi progetti e avere le migliori ambizioni, ma senza un contesto sociale armonico, senza il senso civico e le buone maniere non si va da nessuna parte.



Giulio Andreotti e Alcide De Gasperi

Le regole del protocollo sono ferree, di derivazione militare, e alimentano le virtù civiche

In questo contesto caotico e irriverente c'è, per fortuna, un manipolo di "cavalieri" delle buone maniere, del rispetto della prassi. Ad animare l'Accademia del Cerimoniale sono diversi riconosciuti esperti in materia di cerimoniale, di protocollo nazionale, comunitario e diplomatico, pubblico e privato, che hanno maturato una lunga esperienza ai massimi livelli nei settori istituzionale e d'impresa, che si propongono di affiancare i privati, le associazioni, le aziende, le istituzioni centrali e territoriali e la pubblica amministrazione nella gestione delle relazioni sociali e lavorative, nei rapporti con le istituzioni, nella formazione del personale, negli

eventi di rappresentanza e di alta rappresentanza. Perché, appunto, «la forma è sostanza»! Soprattutto in uno scenario in cui la globalizzazione sta imponendo la conoscenza e il rispetto di usi e costumi altrui. Non solo. Un evento mal gestito può appannare l'immagine di una istituzione o di un'azienda; la corretta conduzione degli eventi migliora notevolmente le relazioni.

Uno dei primi salienti punti dell'attività dell'Accademia del Cerimoniale è la formazione, con lezioni che si basano su un vasto apparato iconografico e documentario, una particolare attenzione al cerimoniale contemporaneo, esercitazioni pratiche e simulazioni, dispense originali mirate per i partecipanti, con un indirizzo formativo multidisciplinare.

La "squadra" è presieduta da Sandro Gori, che come Capo del Cerimoniale del Quirinale per 17 anni è stato accanto a ben sei Presidenti della Repubblica. Lo affianca Massimo Sgrelli, direttore scientifico dell'Accademia, già Capo del Cerimoniale di Palazzo Chigi per un ventennio, docente e formatore, autore



Il Monumento al Milite Ignoto

del più noto manuale di protocollo contemporaneo, "Il Cerimoniale", divenuto testo di riferimento anche a livello universitario, e de "Il galateo istituzionale".

Massimo Sgrelli è un autentico faro per chi intende rispettare il cerimoniale. Ha inventato la Cerimonia della Campanella che a Palazzo Chigi sancisce il passaggio di consegne tra il presidente del Consiglio uscente e quello subentrante, ma anche il titolo di

'Presidente Emerito' per il Capo dello Stato quando cessa dalla carica. E ricorda che «il protocollo ha le sue regole ferree, di derivazione militare, a cominciare dai quattro simboli dello Stato: la bandiera, l'inno nazionale, il Presidente della Repubblica, il Milite Ignoto». Ma ci sono tanti momenti in cui la prassi crea le condizioni migliori per valorizzare le istituzioni ed evitare situazioni imbarazzanti. Ad esempio, ed è

TANTI ALLIEVI DI PRESTIGIO

Ma chi è che finora si è servito dell'Accademia del Cerimoniale per formare la sua squadra? Per istruire cioè su queste prassi il personale, proponendo modelli e azioni per trattare, comunicare e regolare i rapporti. La lista è lunga ed eterogenea. Tra quanti si sono avvalsi della formazione impartita dall'Accademia del Cerimoniale ci sono l'Associazione bancaria italiana (Abi), Ales SpA; Alma, l'Anas, l'Anpa, le Assicurazioni Generali, Tebro, l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania, la Banca d'Italia, il Credit Agricole, la Camera di commercio di Firenze, la Cassa nazionale del Notariato, la Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), la Città Metropolitana di Napoli, il Comune di Brescia, la Confcommercio, la Fondazione Santa Lucia, Ice/Ita Agenzia per il Commercio Estero, l'Inps, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), l'università Lumsa, l'università Luiss, MPI Italia Chapter

– I am LAB, il Politecnico di Milano, la presidenza del Consiglio dei ministri, Rete Imprese Italia, Servizitalia Palermo, la Sna (Scuola nazionale dell'amministrazione, la Sapienza Università di Roma, l'Università degli studi di Verona, l'Università delle Marche, l'Università Parthenope di Napoli.

Le molte imprese aderenti all'autorevole Associazione Civita hanno partecipato alla presentazione dell'Accademia del Cerimoniale, «Il cerimoniale nel XXI secolo», un evento per offrire l'introduzione ai principi e alle consuetudini necessari per comunicare e regolare al meglio i rapporti istituzionali utili per le aziende. Attraverso queste sessioni didattiche si infondono così i criteri essenziali e consolidati delle buone maniere protocollari di interagire con gli altri, costruendo così un "tappeto rosso" verso il successo.



Il Vittoriano visto dalla terrazza di Civita



ANCHE UNA TAVOLA APPARECCHIATA BENE E' UN PUNTO DI FORZA DELLA SOFT DIPLOMACY

Le occasioni per conformarsi alle regole del cerimoniale sono tante. Ad esempio, precise norme vengono adottate anche quando si riceve. E non occorre essere padroni di casa al Quirinale! Non è solo un problema di posti da assegnare a tavola, ma anche di precise modalità per imbandire la tavola, solo per addurre un altro esempio. Il tovagliolo, per dire, non va mai messo sul piatto né, tantomeno, alla sua destra. Di queste consolidate istruzioni sono state attente discenti le mogli di numerosi ambasciatori stranieri a Roma che hanno assistito alle lezioni promosse dall'Accademia del Cerimoniale in collaborazione con l'antica azienda romana della biancheria e del tessile, Tebro, davanti a una serie di tavole variamente allestite per mostrare le diverse opzioni offerte dal cerimoniale.

materia di insegnamento da parte dell'Accademia del Cerimoniale, c'è la delicata questione dei posti nelle cerimonie, il cosiddetto piazzamento, quel delicato incastro di posizioni di diverse gerarchie che non deve scontentare alcuno. L'ordine delle precedenze, il chi viene prima e chi viene dopo, si basa su un testo in vigore dal 1950, redatto da Giulio Andreotti (era presidente del Consiglio Alcide De Gasperi), e sui successivi DPCM del 14 aprile 2006 e 16 aprile 2008. Ad essi si attengono tutti i cerimonialisti per un ordinato svolgimento della scelta dei posti.

Il mondo istituzionale, quello aziendale e quello delle professioni richiedono ancora il rispetto di regole di forma, senza il quale lo scenario degrada rapidamente e i protagonisti appaiono inadeguati. Lo stile di comportamento è sempre un fattore essenziale e chiede una coscienza istituzionale, che va formata. Si invoca spesso il cosiddetto galateo istituzionale, ma pochi riflettono sui suoi contenuti per poterne applicare le regole.

Del resto il poter offrire ai giovani un percorso formativo che li qualifichi nel profilo formale è occasione non più rinviabile di fronte all'evoluzione recente della storia nazionale ed internazionale, aggredita da



Accademia
del Cerimoniale
Protocol Academy

fenomeni evolutivi, per lo più negativi, che si sono concentrati proprio in questi anni. Così l'Accademia del Cerimoniale con i suoi corsi offre l'occasione per definire un comportamento istituzionale e per indirizzare lo stile di ciascuno verso il rispetto di regole e prassi anche non codificate, ispirate ai valori generali della democrazia, del diritto e dell'onore. Sono regole che alimentano le virtù civiche ad ogni livello e creano la predisposizione stabile alla responsabilità. Regole che valgono in ogni campo e a ogni livello e riguardano chi è chiamato ad esercitare funzioni pubbliche, ma anche semplici servizi pubblici, compreso anche chi svolge ruoli aziendali esterni e libere professioni. Perché il rispetto delle forme incrementa significativamente il capitale sociale.
(www.accademiadelcerimoniale.com)